

L'INTERVISTA

Il rettore di Roma
«Non mi scuso
premerei anche
mister Università»

VIOLA GIANNOLI

Non devochiedere scusa di nulla». È la replica del rettore della Sapienza, Eugenio Gaudio, alla petizione delle ricercatrici contro la sua partecipazione nella giuria del concorso di Miss Università. «La polemica è strumentale. Avrei partecipato anche se si fosse trattato di Mister Università».

A PAGINA 25

La polemica

PERSAPERNE DI PIÙ
<http://roma.repubblica.it>
www.uniroma1.it

Eugenio Gaudio

Il rettore della Sapienza messo sotto accusa da un gruppo di docenti per la sua partecipazione a un concorso di bellezza
«Ma quale serata sessista, in America manifestazioni di questo genere sono frequenti. Sarei andato anche a Mister ateneo»

“Non mi scuso, ho solo premiato una miss nella mia università le donne comandano”

VIOLA GIANNOLI

ROMA. «Non devochiedere scusa di nulla». È seccalare replica del rettore della Sapienza Eugenio Gaudio alla richiesta di docenti e ricercatrici di tutta Europa che hanno lanciato una petizione contro la sua partecipazione, da presidente di giuria, al concorso di Miss Università, accusandolo di aver «minuito il ruolo della cultura accademica e delle donne».

«Francamente — dice — Inviterei queste signore prima ad informarsi sui fatti e poi ad esprimere giudizi».

Partiamo dai fatti allora. Perché ha deciso di partecipare?

«A chiedermelo sono stati gli studenti e le studentesse e dopo tante insistenze ho ceduto. Questo concorso esiste da oltre vent'anni e non solo a Roma. In America manifestazioni di questo genere sono all'ordine del

giorno. E poi io avevo avuto le mie garanzie».

Quali?

«Ho chiesto al mio ufficio di verificare quale fosse la prassi e quali gli ospiti previsti. Ho scoperto così che i miei predecessori, da D'Ascenzo a Frati, vi avevano tutti preso parte e che con me si sarebbero seduti in giuria un giudice della Corte d'Assise, un professore della Cattolica, giornalisti e numerose donne».

Qual è stato il suo ruolo?

«Ho posto solamente domande di carattere culturale alle ragazze: «Perché ti sei iscritta all'università? Cosa vuoi fare da grande? Cosa pensi della cultura nel nostro Paese?». Ad ogni risposta ho dato un voto e alla fine mi hanno chiamato a premiare la vincitrice. Non è accaduto null'altro».

Migliaia di docenti e studentesse si sono sentite offese e parlano di evento sessista.

«La serata non è stata affatto volgare e gli ospiti erano di asso-

luto prestigio. Vorrei anche puntualizzare che le ragazze non indossavano costumi da bagno ma un abito da sera, per quanto corto, come lo portano oggi. Temo che parte della polemica sia strumentale, mai in passato si era alzato questo polverone. Anche se si fosse trattato di "Mister Università" io avrei partecipato».

Dunque non si pente di nulla?

«La mia coscienza è a posto perché conosco il clima nel quale si è svolta la serata e l'unico spirito con cui sono andato è stato quello di vicinanza dell'università ai suoi studenti. Certo, se avessi saputo che la mia partecipazione avrebbe potuto dare vita a qualcosa anche solo di potenzialmente nocivo per la Sapienza avrei rinunciato».

Lo sponsor dell'evento però era un centro romano di chirurgia estetica e le ragazze hanno vinto dei coupon.

«Non lo sapevo. L'invito non mi è arrivato dall'organizzazio-

ne, ripeto, ma dai ragazzi».

Non sapeva nemmeno che la location fosse una sala giochi?

«No, lo apprendo solo ora, sono locali che non conosco e non frequento. La sera di solito leggo un libro e suono il pianoforte. Pensavo che sono considerato un secchione e un bacchettone».

Non ha temuto che ai ragazzi potesse arrivare un cattivo messaggio?

«Non l'ho mai pensato. Sicuramente non credevo nemmeno che l'iniziativa meritasse una tale attenzione rispetto ai 700 eventi che facciamo ogni anno. Si è trattato solo di un'attività parastudentesca e non istituzionale. Se mi chiedessero un'Aula dell'università per la sfilata, non la concederei».

Davanti alla Cappella universitaria si è però tenuta da poco una fiera di opportunità di lavoro dietro lo slogan "Nessuno ve la dà?". Non lo ha trovato di cattivo gusto?

«Anche in quel caso l'iniziativa non è stata organizzata dall'università. Noi diamo solo l'autorizzazione per gli spazi ma non entriamo nel merito dei contenuti: sarebbe una censura preventiva. Se poi vuole il mio giudizio, trovo pessimo quello slogan perché dà luogo a volgari interpretazioni».

Dopo il polverone sollevato, lei o altri rappresentanti della Sapienza parteciperete ancora ad eventi simili?

«Le mie colleghe possono stare tranquille: a noi interessano i dibattiti culturali, la ricerca scientifica, la crescita degli studenti, l'orchestra, il teatro, i ce-

nacoli letterari di cui mi occupo tutto il giorno e sappiamo distinguere tra eventi goliardici e iniziative inammisibili. E poi la parità di genere la pratichiamo quotidianamente».

Che vuol dire, rettore?

«Nella mia squadra di governo ho messo più donne e giovani di

tutti i tempi della Sapienza. Ho scelto quattro prorettori donne nei ruoli cruciali: didattica e qualità degli studi, eccellenza scientifica e infrastrutture tecnologiche, pari opportunità e bilancio. Il mio staff personale è composto all'80 per cento da donne. A Medicina, la facoltà da cui provengo, il 70 per cento».

66 DOMANDE CULTURALI

Accuse strumentali, sono stati gli studenti a invitarmi e durante la serata ho posto alle concorrenti domande di carattere culturale

66 FAMA DI BACCHETTONE

La sera non vado in giro: leggo un libro e suono il pianoforte, mi danno del bacchettone. Le colleghe stiano tranquille, a me interessa la ricerca

LA PETIZIONE

La polemica

«Egregio rettore, orasiscusi un'offesa vederla dare i voti a Miss Università in bikini»



LE FIRMATARIE

Continuano le adesioni alla petizione promossa, tramite Change.org, da Mariana Mazzucato e altre ricercatrici per ottenere le scuse del rettore Eugenio Gaudio



PREMIAZIONE

Eugenio Gaudio, rettore della Sapienza di Roma, durante la premiazione alla serata di Miss Università che si è tenuta il 6 maggio al Billions

